

La questione del Sahara Occidentale - Cronologia

1884 – Il Sahara Occidentale viene ufficialmente istituito come colonia spagnola durante la divisione delle sfere di influenza in Africa alla Conferenza di Berlino del 1884. Già noto come “Sahara Spagnolo”, il territorio del Sahara Occidentale nel 1958 divenne una provincia spagnola.

1963 – Da quest’anno viene inserito nella Lista ONU dei Territori Non Autonomi ai quali l’Assemblea Generale dell’ONU applica la “Dichiarazione sulla concessione dell’indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali” del 1960.

1960-1965-1966 – Con le risoluzioni [1514](#) del 1960, [2072](#) del 1965 e [2229](#) del 1966, l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite afferma la necessità di porre fine al dominio coloniale spagnolo nel Sahara Occidentale e indica il referendum per consentire al popolo saharawi di esercitare il suo diritto all’autodeterminazione.

1973 – Viene fondato il Fronte di Liberazione Popolare di Saguia el Hamra e del Río de Oro (Fronte Polisario), riconosciuto dalle Nazioni Unite come legittimo rappresentante del popolo saharawi.

1974 – La Spagna annuncia di essere favorevole al referendum, anche se l’anno dopo firma gli “Accordi di Madrid”, non riconosciuti dall’ONU, con i quali il Sahara Occidentale viene ceduto, per circa due terzi, al Marocco e, per il resto, alla Mauritania.

1975 – In [un’Advisory Opinion](#) richiesta dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la Corte Internazionale di Giustizia conferma l’inesistenza di diritti di sovranità di Marocco e Mauritania sul Sahara Occidentale e ribadisce il diritto all’autodeterminazione del popolo saharawi.

1975 – Il Marocco occupa il Sahara Occidentale, atto che viene “deplorato” dal Consiglio di Sicurezza ONU.

1976 – Il Fronte Polisario proclama la Repubblica Araba Democratica dei Saharawi (RASD) che, nel 1979, conclude un accordo di pace con la Mauritania.

1991 – ONU e Unione Africana supportano l’attuazione di un Piano di Pace firmato da entrambe le parti, che prevede un cessate il fuoco, grazie al quale termina il conflitto armato tra Fronte Polisario e Marocco e l’istituzione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite della MINURSO (ris. [690](#) del 1991): Missione Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale, rinnovata ogni anno senza risultati significativi.

1997-2000 – L’ONU effettua l’identificazione dei votanti per il referendum con criteri condivisi da entrambe le parti in conflitto e fissa varie volte la data di celebrazione del referendum, tutt’ora bloccato a causa del ritiro del Marocco dal Piano di Pace ONU.

Oggi – Il Marocco continua a occupare illecitamente il 90% del Sahara Occidentale e ha concluso accordi con l’Unione Europea, nel quadro dell’Accordo Euromediterraneo di Associazione entrato in vigore nel 2000, che incidono di fatto sul territorio del popolo saharawi. L’UE è il principale partner commerciale del Marocco e anche il più grande investitore straniero nel Paese. Gli scambi commerciali sono aumentati progressivamente negli ultimi anni e nel 2022 ammontavano a [53,3 miliardi di euro in prodotti e 7,7 miliardi in servizi](#). Tuttora non esistono, invece, rapporti tra l’UE e la RASD, dato il mancato riconoscimento da parte degli Stati membri dell’Unione. Su gran parte degli accordi tra Marocco e UE si è pronunciata la Corte di giustizia dell’Unione europea (CGUE) – Cause [T-512/12](#) e [C-104/16 P](#) / [C-266/16](#) / [T-180/14](#), [T-275/18](#), [T-376/18](#) / Causa [T-279/19](#) e Cause Riunite [T-344/19-T-356/19](#) – che ha ribadito, in linea con il diritto internazionale applicabile, che l’UE non può concludere trattati con il Marocco la cui applicazione si estenda anche al Sahara Occidentale.